

Tra difficoltà e opportunità un settore ancora strategico

Si chiude un'annata difficile per l'agricoltura vicentina, segnata da livelli di produzione insoddisfacenti per molti prodotti agricoli, alti costi dei mezzi di produzione, calo degli investimenti e problemi di varia natura, a cominciare dall'andamento climatico sfavorevole, che hanno compromesso la redditività di coltivazioni e allevamenti. Le stime del Centro studi **Confagricoltura** confermano una fase congiunturale difficile, ancora una volta in controtendenza rispetto all'andamento dell'economia generale del Paese. Nei primi nove mesi dell'anno il settore primario italiano aveva già accumulato un calo del 3,4% del valore aggiunto in termini reali rispetto allo scorso anno, mentre il resto dell'economia ha proseguito la tendenza di crescita registrando un aumento del Pil di un punto e mezzo percentuale. « Il 2017 è stato, dal punto di vista climatico, veramente unico», sottolinea Enrico Pizzolo, presidente di **Confagricoltura Vicenza**. «Le piante hanno sofferto le gelate primaverili prima e la siccità estiva poi, con l'aggiunta del flagello della cimice asiatica, che ha incrementato la propria presenza nelle campagne causando danni ovunque. Per quanto riguarda l'ortofrutta, le mele e le pere hanno prodotto frutti di media pezzatura, con quantità e prezzi non elevati. Male pesche, nettarine e anche le ciliegie. Le produzioni zootecniche si sono risollevate rispetto agli anni precedenti. Latte e formaggi hanno visto un aumento dei prezzi tale da

dare un po' di ossigeno agli allevamenti, che rimangono comunque in difficoltà. Negli avicoli l'influenza aviaria ha causato enormi danni diretti ed indiretti. In ripresa il settore carne, con aumento della domanda e un modesto aumento dei prezzi. Male il settore cerealicolo, con frumento, mais e soia che hanno risentito delle gelate e della siccità e i prezzi al di sotto dei costi di produzione. Un settore che non riesce a uscire dalla crisi in cui è sommerso da anni». In riferimento al comparto delle carni bovine che, come evidenziato dal presidente Pizzolo, sta vivendo una ripresa sia in termini di ordinativi che di prezzo, una notizia senz'altro attesa è stata la rimozione del blocco delle importazioni di carne bovina fresca italiana da parte della Cina. Un blocco che durava da 16 anni a causa della Bse, encefalopatia spongiforme bovina, per la quale in realtà l'Italia è classificata come "trascurabile" dal 2013. « Lo sblocco apre interessanti prospettive per il settore bovino» commenta sempre Pizzolo, presidente anche della sezione regionale Bovini da carne di **Confagricoltura Veneto**. « La Cina può diventare un importante mercato per le nostre esportazioni, ridando slancio a un settore che negli ultimi anni è stato falciato dalla crisi e dalla riduzione dei consumi di carne rosse, che si attestano sotto i 19 chili pro capite annui rispetto ai 25 chili di dieci anni fa. Il mercato asiatico potrebbe essere un volano per gli allevamenti veneti, che si contraddi-

stinguono per l'alto standard di produzione e la qualità e la salubrità delle carni. Stiamo già notando qualche timido segnale di ripresa, che ci fa ben sperare: i prezzi del Cherolaise e del Limousine, le due razze principali che importiamo dalla Francia, sono saliti rispettivamente a 2,75 euro e 2,86 euro al chilo».

Un segnale positivo sul fronte del commercio internazionale, che segue il parziale sblocco delle carni suine e dei prodotti derivati che ha contribuito all'impennata delle esportazioni agroalimentari, aumentate del 17% del 2017. Un settore che al momento non conosce la parola crisi è quello vinicolo da cui arrivano note positive. Nonostante le avversità meteo, che hanno causato un calo della produzione del 25 %, sia per le uve bianche che per le rosse, la qualità è stata ottima, in linea con le annate 2015 e 2016. In rialzo i prezzi del vino, con la doc Prosecco che ha superato l'asticella dei 2 euro, la Garganega che ha registrato un'impennata del 30% e la nuova doc Pinot Grigio delle Venezie che sta ottenendo buone performance. Per quanto riguarda gli agriturismi, le aziende stanno tomando ad essere una meta turistica gettonata anche in bassa stagione e a Natale con presenze in crescita, grazie a progetti che stanno valorizzando sempre di più il territorio e le eccellenze eno-gastronomiche, come gli itinerari di Agricycle per il cicloturismo e Gusta Veneto per i prodotti agricoli.



Confagricoltura Vicenza



PRESIDENTE

Enrico Pizzolo



Confagricoltura
Vicenza



DIRETTORE

Massimo Cichellero



SITO INTERNET

www.confagricolturavicenza.it



SEDE

Via Vecchia Ferriera, 5
Vicenza



CENTRALINO

Tel. 0444.288588



E-MAIL

info@confagricolturavicenza.it



Enrico Pizzolo, presidente di
Confagricoltura Vicenza